



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
sabato, 14 marzo 2020

FIN - Campania

14/03/2020 **La Nazione** Pagina 64

Nuoto, pallanuoto a secco Come cambiano i tornei

3

14/03/2020 **Il Mattino** Pagina 19

Parrella, i figli pallanuotisti del medico che lotta nella trincea del Cotugno

4

Nuoto, pallanuoto a secco Come cambiano i tornei

La Rari sta provvedendo a svuotare gli impianti per la sanificazione. Bloccate tutte le attività anche per gli atleti azzurri coinvolti nelle olimpiadi

di Paolo Pepino Allarme e sconcerto anche nel mondo del nuoto per le misure di contenimento dettate dal governo per l'espandersi del contagio da Coronavirus. Misure che nell'ambito Fin hanno bloccato ogni sorta di manifestazione lasciando la possibilità di allenamento a porte chiuse ai soli atleti «di interesse nazionale». Niente gare insomma fino al prossimo 3 aprile. Per ora. Sospesi i massimi campionati di pallanuoto che avrebbe dovuto vedere oggi la maschile di A-1 della Rari Nantes Florentia in trasferta a Palermo contro la Telimar e le Rarigirl mercoledì ospitare a Bellariva il Verona. Questo secondo la nuova riformulazione del calendario dopo l'annullamento del torneo di qualificazione olimpica di Trieste dov'era impegnata l'Italia del settema. Ma la cosa più spiacevole per i fiorentini appassionati di pallanuoto è stato l'aver visto sfumare il match maschile di World League fra Italia e Ungheria, in programma alle 20 di martedì 17 marzo proprio alla Nannini di Bellariva, valido per la World League. Gran rammarico, ovviamente, per il numero uno biancorosso, vicepresidente Fin, Andrea Pieri, propiziatore dell'evento. In fibrillazione, inoltre il grande nuoto italiano che da martedì prossimo a domenica 22 marzo avrebbe proposto tutti i suoi campioni nei campionati «assoluti» di Riccione. Gare dalle quali sarebbe dovuta uscire la squadra azzurra per i prossimi Giochi Olimpici di Tokio in luglio e con il coinvolgimento di diversi «azzurri» della Rari Nantes Florentia: da Matteo Restivo a Filippo Megli, Lorenzo Zazzeri, Paola Biagioli e Carlotta Toni. A questo punto le selezioni per i Giochi potrebbero quindi spostarsi sui campionati Europei in programma a Budapest a maggio. Se così non fosse, com'è probabile, tutto slitterà al «Trofeo Sette Colli» di Roma in giugno. Intanto la Rari Nantes Florentia, in ottemperanza agli ultimi decreti governativi per la prevenzione della diffusione del Covid-19, ha sospeso tutte le attività nei suoi impianti in gestione e tutta quella sportiva. A impianti chiusi, nel rispetto delle norme di sicurezza la società sta provvedendo allo svuotamento, pulizia e manutenzione delle vasche nonché alla disinfezione e igienizzazione di tutti i suoi locali nella speranza di riprendere quanto prima, dopo consenso, le attività con maggior impegno ed entusiasmo.



Il Mattino

FIN - Campania

Parrella, i figli pallanuotisti del medico che lotta nella trincea del Cotugno

LA STORIA I due fratelli ritrovano il sorriso la sera, dopo un'attesa che da settimane è sempre più lunga e carica di ansie. Pierpaolo e Jacopo Parrella sono i figli di un medico impegnato in prima linea nella lotta al Coronavirus. Il dottor Roberto Parrella, direttore del dipartimento di malattie infettive a indirizzo respiratorio presso l'ospedale Cotugno, è tra gli specialisti che hanno messo a punto la terapia con il farmaco anti-artrite che ha avuto positivi riscontri su alcuni contagiati. «Siamo orgogliosi di lui e quando rientra a casa, dopo una giornata di enorme stress, cerchiamo di non affaticarlo anche con i nostri problemi ma di fargli sentire il sostegno della famiglia e di farlo dormire bene perché tanti hanno bisogno di lui il giorno dopo», racconta Jacopo, 17 anni, uno in meno del fratello. Il primo gesto del dottor Parrella, quando torna a casa, è lavarsi le mani. «Una cosa semplice, banale, scontata, però nostro padre, quando sono scoppiati i primi focolai del Coronavirus, ci ha fatto capire quanto fosse fondamentale. E poi altri consigli, tra cui coprirsi bene per evitare di prendere la febbre». E prova a farlo capire a due ragazzi forti fisicamente, che non vedono l'ora di tuffarsi in piscina per un allenamento o una partita.

«Abbiamo dato questi consigli ai nostri compagni e ai nostri amici: non basta l'impegno dei medici negli ospedali per risolvere questa angosciante situazione». A BORDOVASCA Jacopo gioca da questa stagione nella prima squadra del Posillipo, dopo aver vinto il titolo europeo con la nazionale under 17, mentre Pierpaolo si è temporaneamente trasferito all'Arechi Salerno. Papà Roberto, compatibilmente con gli impegni di lavoro, li ha sempre seguiti. «Come tifoso e anche come medico a disposizione della squadra, condivide totalmente la passione per la pallanuoto». Tra la piscina e la casa sulla collina di Posillipo, dove spesso i ragazzi hanno festeggiato le vittorie. «Da quando è cominciata questa storia drammatica, cerchiamo di ridurre al minimo le problematiche familiari. Certo, quasi tutti i nostri amici hanno i genitori a casa, invece nostro padre è impegnato più che mai. Quando ritroverà il tempo per le partite di pallanuoto vorrà dire che tutto questo è finito», racconta Jacopo, da una settimana pallanuotista a secco, come i suoi compagni del Posillipo che cercano di risollevarsi nel campionato di serie A sotto la guida del giovane allenatore Roberto Brancaccio. L'ultima partita nella piscina di Salerno una settimana fa, poi è scattata la serrata dello sport in tutta Italia. «Tapis roulant, cyclette, esercizi a corpo libero. E come pesi utilizziamo le cassette di acqua minerale», stavolta scappa un sorriso a Jacopo, che con il fratello ha compiuto tutto il percorso



Il Mattino

FIN - Campania

nelle giovanili posillipine, con un' esperienza nella Cesport, squadra napoletana di serie A2. A bordovasca il tifo del padre, della madre Edy, docente di matematica, e del fratello maggiore Manfredi, rientrato da Mantova in questi giorni. «Ci manca la pallanuoto ma abbiamo compreso perfettamente le ragioni di questa sosta forzata e torneremo a giocare soltanto quando i tempi saranno migliori». Adesso è l' ora di continuare a fare il tifo per papà e i suoi colleghi del Cotugno. f.d.l. © RIPRODUZIONE RISERVATA.